

Resoconto gruppo 3 (Laura Bartalucci e Serenella Puliga)

Partecipanti (totale 36): di cui 23 rappresentanti di aziende/imprese, 9 ricercatori, 4 Enti/altro

Problematiche emerse per la costituzione dei GO e relative richieste e soluzioni/indicazioni per Regione Toscana e beneficiari

Nell'ambito del gruppo sono state poste alcune questioni cui si è cercato di dare risposte, anche in considerazione del fatto che l'animazione del gruppo era gestita insieme al rappresentante dell'Adg (regione Toscana).

Questione	Chiarimento/considerazione
1. quale dimensione deve avere il GO e se questo è legato ad un territorio	Non si prevedono limiti pre-ordinati sulla dimensione del GO e sul livello territoriale di riferimento, perché ciò dipende dall'innovazione/i proposta/e. I partner devono essere quelli ritenuti necessari, ognuno con un compito specifico e non sovrapposto a quello di altri partner.
2. Chi è il destinatario del trasferimento delle innovazione/i?	Il target di riferimento è rappresentato dalle imprese coinvolte nel partenariato ma anche da gruppi di imprese esterne al GO interessate all'adozione dell'innovazione per cui le azioni di trasferimento, divulgazione ed informazione dovranno essere rivolte a tutte le imprese interessate e coinvolgerne il maggior numero possibile
3. Se vi sono più gruppi che affrontano lo stesso problema, ne viene finanziato uno soltanto?	Per non duplicare iniziative e migliorare l'efficienza d'uso delle risorse da destinare è auspicabile sostenere un unico progetto/iniziativa su ambiti sufficientemente ampi ma non dispersivi, focalizzando sulla problematica da risolvere; la selezione si baserà sulla qualità delle proposte, il cui criterio ispiratore deve essere basato sulla concreta applicazione dell'innovazione/i proposta/e
4. si possono inserire più innovazioni all'interno di uno stesso progetto?	L'attività del GO che deve essere "di" innovazione e "per" l'innovazione: in molti casi ai problemi complessi delle imprese agricole occorre proporre più innovazioni, tra loro articolate ed interconnesse che si dimostrino necessarie; quindi nel definire l'ampiezza e le innovazioni da proporre non si deve rischiare di proporre un intervento dispersivo e non finalizzato alla risoluzione di un problema specifico o a cogliere una determinata opportunità per quel comparto produttivo.
5. necessità dei presenti ad essere messi a conoscenza reciprocamente delle segnalazioni in modo da facilitare i contatti tra i vari gruppi e iniziare a creare sinergie.	La regione Toscana si impegna in tal senso facendo delle verifiche con l'ufficio "tutela della privacy". (Questa ultima generale considerazione risponde precipuamente allo scopo del seminario, mettendone in evidenza l'utilità che è stata molto apprezzata dai partecipanti.

Breve descrizione della simulazione

Individuazione di problemi/opportunità

E' emersa una certa difficoltà ad individuare e definire il problema/opportunità. La complessità delle problematiche che interessano le aziende portano spesso ad essere troppo generici nella definizione degli obiettivi e nell'individuazione dei fabbisogni

Definizione dell'utenza

Talvolta l'utenza a cui l'innovazione proposta e concretizzata dal GO è destinata è confusa con lo stesso partenariato del GO, mentre l'utenza dovrà essere più allargata rispetto ai componenti del GO, o comunque indirettamente coinvolta ma non necessariamente soggetto attivo del GO: esempio se partecipa un "Consorzio dei produttori" la ricaduta sarà per tutti i componenti del consorzio che pure non hanno tutti partecipato alle attività del GO direttamente

scelta delle innovazioni, definizione del potenziale innovativo che potrà essere messo in pratica (focus non gli aspetti scientifici ma sui risultati pratici che potranno essere implementati a livello aziendale)

Gli obiettivi vengono spesso confusi con le innovazioni necessarie; è emerso il caso sulla biodiversità, al centro di numerose segnalazioni di interesse. Il miglioramento della biodiversità di per sé non è l'innovazione da individuare, ma l'innovazione deve consentire di migliorare l'utilizzo della biodiversità (con tutela, valorizzazione, diversificazione ecc). Su questo tema si è aperto un largo confronto tra i presenti ed è risultata evidente la difficoltà di arrivare a definire il problema reale al quale si voleva rispondere.